

G7 Agri: Organic Action Network Italia consegna al Mipaaf la “Carta del biologico di Bergamo”

I protagonisti dell'agricoltura biologica, partendo dai principi fissati nella Carta del bio di Expo Milano 2015, si sono confrontati per mettere a punto una dichiarazione comune in grado di riconoscere il valore dell'agricoltura biologica come strumento di trasformazione dei sistemi agricoli mondiali in grado di rispondere alle vecchie (fame nel mondo) e alle nuove sfide (cambiamenti climatici e sostenibilità). Questo è avvenuto in occasione del **G7 Agricoltura di Bergamo**, dove **FederBio** insieme al Ministero delle Politiche agricole, a Ciheam Bari, Ifoam Eu e all'Organic Action Network Italia (OANI) ha organizzato un Convegno dal titolo **“Il biologico come modello di Sistemi agricoli sostenibili”**.

L'agricoltura biologica rappresenta l'unica innovazione in campo agricolo e alimentare dell'ultimo secolo capace di **far fronte all'emergenza della fame** grazie a un approccio ecosistemico, socialmente inclusivo ed economicamente ed ecologicamente resiliente. Il modello biologico vive uno straordinario successo globale dell'agricoltura testimoniato dalla crescita, sia in termini di superfici convertite (**+57,8%** per complessivi oltre **7,4 milioni** di ettari) sia in termini di operatori (**2.4 milioni** di operatori in **179 Paesi** nel 2015).

“La Carta di Bergamo -ha detto **Matteo Bartolini, Vice Presidente FederBio e Coordinatore OANI**- vuole essere uno strumento per comunicare ai Tavoli dei Ministri l'importanza di inserire la transizione al modello agricolo biologico all'interno delle strategie agricole de Paesi del G7, i quali grazie a migliori competenze, esperienze e infrastrutture possono trainare la transizione al modello biologico a scale globale”.

Bartolini ha affermato che “rendere l'agricoltura e le attività a essa correlate **sostenibili** è la risposta per vincere la battaglia contro il riscaldamento globale e accelerare la transizione verso una società più equa e sana”.

“A tal riguardo -ha proseguito Bartolini- secondo l'Onu, i Sistemi alimentari sono alla base della nostra sicurezza alimentare, ma allo stesso tempo esercitano anche una forte pressione sulle risorse naturali. Ecco perché i Sistemi alimentari biologici sono stati proposti come modello per la sostenibilità e possono servire come laboratori viventi per il continuo apprendimento e miglioramento, integrando la scienza e la ricerca con esempi reali sul territorio”.

Bartolini ha concluso il suo intervento affermando: “Chiediamo che i Paesi qui presenti al G7 si facciano promotori di una diversa concezione del valore, in cui lo sviluppo della nostra civiltà non passi esclusivamente per un insostenibile aumento delle quantità di merci e consumi, ma per un cambiamento di Sistema in cui siano le qualità a emergere e per un reale progresso dell'umanità”.

“Il modello agricolo italiano -ha dichiarato il **Ministro Maurizio Martina** al termine del Convegno in cui è stata presentata la “Carta del biologico di Bergamo”- è tra i più sostenibili in Europa. La produzione biologica nel nostro Paese conta oltre 1,8 milioni di ettari coltivati e circa 73 mila operatori. Abbiamo introdotto per la prima volta le mense biologiche certificate e rafforzato le norme sui controlli, ma dobbiamo continuare a lavorare sul piano internazionale per un sostegno sempre maggiore a questo Settore. La sostenibilità è una chiave centrale per la crescita e la competitività dei Sistemi agroalimentari. Affronteremo questo tema cruciale nel corso della riunione ministeriale del G7, il 14 e 15 ottobre prossimi, e il contributo presentato oggi rappresenta una base di confronto importante”.